

Nicolas Didier Boguet: un artista romano dell'800

In due volumi pubblicati dal Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" sono riprodotti dei bei disegni firmati N. D. Boguet.

In particolare si tratta di due vedute di Rocca di Cave e del palazzo di S. Vito Romano ne *Il 36° Distretto Scolastico e il suo territorio* (1997) e di ben nove ne *I Monti Prenestini* (1989) e precisamente *Albero di castagno sulla strada da Palestrina a Cave*, *Alberi a Genazzano*, *Gruppo di castagni presso Cave*, *Monti Prenestini*, *Rocca di Cave*, *Veduta di Cave*, *strada e fontana nel castagneto*, *Veduta di S. Vito*, *Veduta di Cave dalla parte di Palestrina*, *Veduta dei dintorni di Palestrina*. Spinto dalla curiosità di saperne qualcosa di più sull'autore di quei disegni, ho trovato un articolo di Lidia Bianchi, scritto nel 1955, intitolato proprio *Nicolas Didier Boguet acquerellista romano*, da cui ho tratto queste notizie.

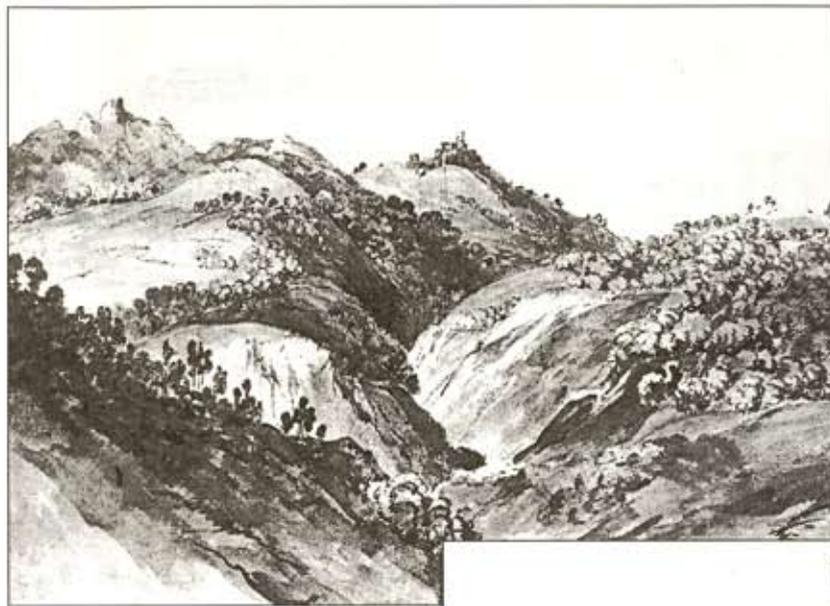
Nicolas Didier Boguet nacque a Chantilly (Francia) il 18 febbraio 1755. La sua predisposizione al disegno e il suo amore per la natura lo spinsero verso l'arte. Si iscrisse, tuttavia, all'Accade-

mia di Parigi quando aveva già 23 anni. Ne uscì dopo soli due anni per cominciare a produrre le sue opere, iniziando così una carriera artistica che ci lasciò migliaia di opere, pur non collocandolo tra i grandi della pittura.

Coi suoi primi guadagni importanti, compì nel 1783 il tradizionale viaggio artistico in Italia, non prevedendo, però, che in Italia, anzi a Roma, sarebbe rimasto per tutta la vita, dal 1783 alla sua morte che avvenne il 1° aprile 1839. A Roma riposano anche le sue spoglie, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, dove gli fu eretto un monumento funerario dallo scultore Lemoine.

Boguet fu un artista proficuo e durante la Campagna d'Italia di Napoleone ricevette l'incarico dal Primo Console di eseguire quattro grandi dipinti ritraenti località che resteranno famose nella storia napoleonica.

Durante questo periodo, cassetta di colori e cavalletto in spalla, girava le varie regioni italiane dove si svolgevano le operazioni napoleoniche, eseguendo molte opere, per lo più disegni. La sua attività artistica, però, si



Sopra: Rocca di Cave; accanto: San Vito Romano

svolse soprattutto ai Castelli Romani e nelle montagne del Lazio e dell'Abruzzo, dove si trasferiva molto spesso, limitandosi a disegni ed acquerelli, e riservando i dipinti ad olio, più impegnativi, allo studio romano.

Boguet fu, dunque, quasi esclusivamente pittore di paesaggio e la maggiore testimonianza della sua opera si trova oggi al Gabinetto Nazionale delle Stampe, a Roma - una collezione di ben 1023 disegni di varie dimensioni, eseguiti in parte a sola matita, in parte a penna ed acquerello seppia o a inchiostro di china.

Si tratta di vedute, paesaggi dal vero, studi di natura (alberi, boschi, montagne e rocce), panorami di città e di campagna.

Questi disegni sono la sua più



apprezzabile espressione artistica. I fogli portano sempre l'indicazione delle località, pochi invece recano l'anno. Sono i disegni che eseguiva durante i suoi viaggi in Italia, ma la serie più ricca è costituita, appunto, dai disegni di Roma e dei dintorni.

Tutti i disegni sono rilegati in quattro grossi volumi che furono acquistati nel 1909 per merito dell'allora direttore del Gabinetto Nazionale delle Stampe, Federico Hermanin. Un quinto cartone, comprendente altri 240 disegni fu acquistato nel 1910.

«Nicolas Didier Boguet - scrive la Bianchi - è esclusivamente pittore di paesaggio e tale sua inclinazione, anziché costituire una eccezione lo rivela semplicemente uomo ed artista del suo tempo. L'Ottocento fu infatti il secolo della pittura di paesaggio, non

tanto perché essa raggiunge in questi cento e più anni il maggiore suo prestigio, quanto perché entro il suo ambito si avvera la nascita stessa della pittura moderna».

Angelo Pinci